scopo, il bene del mio paese. Ed i galantuomini, coloro che amano la patria, li ammiro, e in qualunque parte della Camera siedano, li vado a cercare. (*Vive approvazioni — Molti deputati si congratulano con l'oratore*).

Giusso. Chiedo di parlare.

Presidente. Per che cosa?

Giusso. Per un fatto personale.

Presidente Ha facoltà di parlare.

Giusso. Dirò due sole parole.

L'onorevole Colajanni, nel suo splendido discorso, ha avuto delle parole cortesi per me, e ne lo ringrazio; mi ha fatto qualche critica, e non dico che ne lo ringrazio, ma mi riservo di rispondergli.

Ha detto, però, una cosa, per la quale credo di non potermi tacere; ha detto che il presente direttore del Banco di Napoli, come quello passato, fa dell'aggiotaggio. Quando egli ha interrotto il suo discorso, avendo io avuto occasione di parlargli, mi ha dichiarato che intendeva dire che il direttore presente, come quello passato, fa dei riporti, e che aggiotaggio e riporto sono la stessa cosa.

Ora, io dichiaro che i riporti, che fa il direttore presente, come quelli che facevo io, sono ammessi dalle nostre leggi; ma dichiaro, in pari tempo, che io, per parte mia, cercai di restringere i riporti, per quanto potei; perchè credevo, come credo, sia dovere del direttore di un Banco di emissione, fare più sconti, che riporti, o investimenti in rendita od altre simili operazioni.

E non ho altro da dire. (*Bene!*)

Colajanni Napoleone. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Colajanni Napoleone. Avevo già detto privatamente all'onorevole Giusso che quelle operazioni, alle quali mi riferiva, le credeva non lecite, in quanto che il Governo ne ha fatto base per investigazioni contro il direttore del Banco di Sicilia.

Attendo perciò il giudizio definitivo su quest'argomento; vedremo allora se ha ragione l'onorevole Giusso o se ho ragione io.

Posto che le operazioni del Banco di Napoli, come mi si affermò, siano della stessa natura di quelle fatte dal Banco di Sicilia, l'onorevole Giusso vede bene che io sono stato pienamente in buona fede.

Giusso. Ho creduto conveniente solo di rilevare quella frase.

Interrogazioni.

Presidente. Annuncio alla Camera le seguenti domande d'interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro degli affari esteri sulle violazioni recate al trattato vigente dalla nuova tariffa del porto di Tunisi.

« Nasi. »

« Il sottoscritto domanda all'onorevole ministro dei lavori pubblici se non gli consti che per lavori addizionali di demolizione e di ricostruzione nella galleria del Borgallo si facciano prezzi eccessivamente favorevoli all'Impresa.

« Lagasi ».

Queste interrogazioni seguiranno il corso prescritto dal regolamento.

Disposizioni relative all'ordine del giorno.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

Giolitti, *presidente del Consiglio*. Prego la Camera di voler tenere seduta domani mattina per esaurire la discussione del bilancio dell'istruzione pubblica. Poscia si potrebbe discutere il bilancio del Tesoro, di cui è stata distribuita la relazione.

(*Questa proposta è approvata*).

Rizzo. Chiedo di parlare sull'ordine del giorno.

Presidente. Ha facoltà di parlare.

Rizzo. Proporrei alla Camera che, dopo il disegno di legge riguardante le bonifiche, fosse iscritto nell'ordine del giorno per le tornate antimeridiane il disegno di legge per modificazioni al capitolo 5° del titolo 5° della legge 13 novembre 1859 sulle Scuole normali.

Giolitti, *presidente del Consiglio*. Abbiamo ancora da finire la discussione del bilancio dell'istruzione pubblica, poi c'è il bilancio del tesoro e quello dell'entrata, e poi c'è il disegno di legge sulle bonifiche.

Inoltre vi sono altri disegni di legge che dovranno essere discussi nelle sedute antimeridiane prima del 30 giugno.

Mi pare quindi che sia meglio, per ora, di non aggiungere altro.

Presidente. Mi pare che, per ora, possiamo limitarci a stabilire l'ordine del giorno di domani.

Rizzo. Sta bene; non insisto.

La seduta termina alle 7.20.